

L'Europa unita quell'idea vincente di 68 anni fa

LA RICORRENZA

PESCARA Ha scelto il tema dell'Europa e una data simbolo il prorettore della d'Annunzio Stefano Trinchese (nella foto) per la sua prima uscita nel ruolo di responsabile dell'attività culturale dell'ateneo, quel 9 maggio in cui (era il 1950), il ministro degli Esteri francese Robert Schuman proponeva la creazione di una comunità i cui paesi fondatori, ovvero Francia, Germania occidentale, Italia, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo, hanno messo in comune le rispettive produzioni dando vita alla Ceca, la comunità economica del carbone e dell'acciaio, la prima di una serie di istituzioni europee sovranazionali che avrebbero condotto all'Unione europea. Oggi, di scenari che 68 anni forse neppure erano immaginabili, si parlerà nell'aula Federico Caffè del campus di viale Pindaro a Pescara: l'appuntamento, che coincide con la festa dell'Ue, è il convegno presieduto da Trinchese, un'iniziativa ideata da Andrea Pitasi, il quale interverrà unita-

**L'INTUIZIONE
DI SCHUMAN
E IL CAMMINO
COMPLESSO
DELL'UE
CONVEGNO
ALL'UDA**



mente ai suoi colleghi della D'Annunzio Fabrizio Fornari, Gianpiero Di Plinio, Liborio Stuppia, Andrea Lombardini, Stefano Civitaresse e Riccardo Palumbo, mentre per l'università statale di Milano ci sarà à Luigi Cominelli e per l'università di Teramo Massimiliano Mezzanotte. I temi della discussione sono molto ampi ed i riflessi più che attuali: l'Unione europea ha recentemente stipulato alleanze globali sempre più strategiche come quelle con Canada e Giappone e sta negoziando nuovi trattati ad esempio col Mercosur, il mercato comune dell'America meridionale, in un contesto in cui altri global players stanno facendo altrettanto ad esempio sul Transpacifico o tra Canada e Mercosur sotto gli auspici dell'Ocse e del Wto. Il trend evolutivo è quello di scenari con pochi e potenti global players e la vera sfida della Ue è quella di essere sempre più uno di essi. Laddove l'Ue dovesse fallire, i suoi stati membri non acquisirebbero certo maggior sovranità. Chi verso la Cina, chi in orbita russa, chi verso gli Usa, chi in orbita Mercosur, finirebbero risucchiati dai global players vincenti.

Alfredo D'Alessandro